

L'economia si cambia col modello Uber, ma quale? Pensiero unico gender? D'oh!

Al direttore - Il Foglio di ieri, per chi si occupa seriamente della rinascita del paese, è da collezione: il suo pezzo e soprattutto (abbiamo visto) quello del presidente di Confindustria, sono "il manifesto della seconda rivoluzione industriale". Una rivoluzione, come si capisce inequivocabilmente dai due interventi, che non può accontentarsi d'intervenire sui mezzi di produzione (come le convenzionali e classiche "seconda" - avvento dell'elettricità e petrolio - e "terza" - quella dell'elettronica) ed essere solo volano di crescita e sviluppo, ma avviare una trasformazione socio-culturale e politica. Principali protagonisti devono essere le grandi associazioni di rappresentanza, che però devono fare quella roba lì, cioè rappresentare, dunque sedersi a un tavolo, contrattare e decidere. Sperare, come invece si ostinano a fare, in riconoscimenti legislativi o, peggio, in nuovi patti concertati, è fuori tempo e fuori luogo. Intanto perché a Renzi non può neppure per l'anticamera del cervello, poi per fare certi patti bisogna fidarsi del proprio interlocutore, e qui tra baci rapiti, unions e fe-

steggiamenti di centenari, non è aria.
Valerio Gironi
Al direttore - Se il renzismo economico d'attacco deve essere Uber allora che sia UberPop. Altrimenti si resta nei 0,5 che diventano, forse, vediamo, 0,6. E' la differenza tra un'onesta lenzuolata e un Big Bang. E mentre in città si girerà meglio ci sarà tanto da fare per chi governa. La disintermediazione (e anche di più, gli sviluppi a breve di robotica e automazione) apre grandi prospettive (e comunque sono un dato di fatto) ma mette in difficoltà oggettive molte persone. Per costoro serviranno le tutele crescenti, intelligenti e soprattutto mai sperimentate finora.
Giuseppe De Filippi

Capisco il punto e la provocazione. Ma credere che un progetto come UberPop - che per chi non lo sapeva è un servizio che permette a chiunque, o quasi, di usare la propria auto per lavorare come autista - possa essere il simbolo di un Big

Bang economico è, con le debite proporzioni, come credere che basti essere un "cittadino" (cit.) per poter fare il deputato. E ogni riferimento a movimenti esistenti o a fatti realmente accaduti non è puramente casuale.

Al direttore - Le statistiche Istat sull'occupazione sono ricavate da un "disegno campionario a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio". Le stime mensili, è sempre l'I-

Alta Società
"Drugstore camera". E' il nuovo libro fotografico di Dennis Hopper. Lui è molto contento di queste foto polaroid in bianco e nero. C'è l'America provinciale della campagna e quella dei motel. Le donne, anche belle, hanno le facce tristi di chi si vende per noia.
Roberto Volpi

stat che parla. "sono prodotte a circa 30 giorni dal mese di riferimento, in forma provvisoria, perché basate su una parte del campione riferito al mese (circa 20 mila famiglie, pari a circa 46 mila individui, per il mese di febbraio)". Orbene, per quanto stratificato a due stadi, non credo ci sia disegno campionario formato da 46 mila individui che possa attribuire significatività statistica a una differenza dello 0,1 per cento. In altre parole, niente da eccepire sui dati Istat che indicano un aumento dal 12,6 al 12,7 per cento del tasso di disoccupazione nel mese di febbraio, ma gradirei sapere dallo stesso Istituto se può escludere che questo aumento, anziché statisticamente significativo, è dunque per convenzione reale, possa essere nient'altro che un effetto dovuto al campionamento.
Daniele Montani

Al direttore - Storicamente, i Griffin hanno raccolto il testimone dei Simpson, aggiungendo quel sovrappiù di political uncorkness (mentre gradualmente in stucchevole

marketta obamiana la saga di Homer & co. si tramutava) che li ha resi e li rende capaci di fare a pezzi, con agilità prodigiosa, intoccabili miti della contemporaneità. Ad esempio, in una puntata che sembra ideata da Jeremy Irons, il padre, Peter, propone al figlio Chris di sposarlo, allo scopo di mettere le mani sul lauto patrimonio che quest'ultimo si accinge a ereditare. All'obiezione del figlio: "Sembra un tantino strano, insomma un uomo non dovrebbe sposare una donna?", Peter ribatte: "No, tu ti riferisci alla storia dell'umanità, ma non agli ultimi 5 mesi". Battuta spassosa, ma con retrosguardo amaro: quei "5 mesi" sono stati elevati ormai a "diritto umano" (stando al PE), a materia di insegnamento nelle scuole, a dogma non suscettibile di critiche, pena oserei autodafé di cui l'affaire D&G è solo l'ultimo esempio. E chissà cosa ci aspetta ancora, nei "prossimi 5 mesi".
Daniele Montani

Pensiero unico gender? D'oh!

PUBBLICITÀ

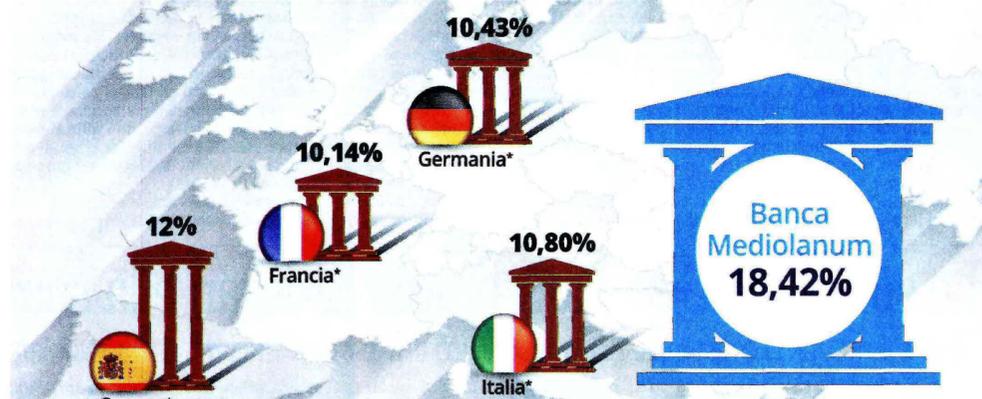


Inizia una nuova epoca per il mondo bancario

IL 4 NOVEMBRE SCORSO È ENTRATA IN VIGORE L'UNIONE BANCARIA EUROPEA. LE BANCHE DOVRANNO ESSERE SEMPRE PIÙ SOLIDE E SICURE

Sappiamo tutti bene quanto i cambiamenti siano una caratteristica della natura, eppure ci sono eventi che creano una tale differenza tra il prima e il dopo da diventare un vero e proprio spartiacque. I cambiamenti di cui oggi siamo testimoni sono talmente repentini e veloci da avere effetti immediatamente tangibili. Nel settore dei mercati finanziari, che vive in un mondo nuovo non solo in virtù dell'innovazione tecnologica che pure sta facendo la sua parte, lo spartiacque più recente è senza dubbio il fallimento di Lehman Brothers. Da quel 15 settembre 2008 ha avuto inizio la più grande crisi dopo la Grande Depressione del 1929. A seguito del crollo di Lehman sui mercati è venuta a mancare la liquidità perché le banche non si prestavano più denaro tra loro e il mondo ha dovuto impegnare tra i 5 e i 6 mila miliardi di dollari (fonte R&S Mediobanca) per salvare i diversi sistemi bancari, da una parte entrando nel capitale degli istituti e dall'altra for-

La solidità delle Banche dei principali Paesi dell'Eurozona



Common Equity Tier 1: è il parametro più utilizzato per valutare la solidità di una banca e rappresenta il rapporto tra il capitale ordinario di un istituto e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto il parametro, più la banca è solida. Ad inizio anno, subito dopo i risultati degli stress test, la Bce ha deciso di attribuire ad ogni singola banca un coefficiente patrimoniale minimo da rispettare

*Media del Common Equity Tier 1 delle 3 principali banche di ogni singolo Paese (fonte: bilanci bancari al 31 dicembre 2014)

nendo liquidità. Molte sono le banche in difficoltà. Molti i crediti in sofferenza: a fine 2014 sono arrivati a 183 miliardi di euro (fonte ABI). Da qui la decisione della BCE di abbassare i tassi d'interesse e di fornire liquidità per aiutare la ripresa. Questo, insieme al crollo del petrolio e alla discesa dell'inflazione, ha portato ad una situazione mai vista prima dove in alcuni Paesi europei i tassi sono addirittura negativi. Ma tra le importanti decisioni prese

dalla BCE c'è quella di passare dal "bail-out" (salvataggio esterno) al "bail-in" (salvataggio interno). Si tratta di una decisione importantissima in quanto determina che dal 1° gennaio 2016 prima di utilizzare i soldi pubblici per risolvere il problema delle banche in crisi, dovranno essere usati sia quelli degli azionisti e dei detentori di debito subordinato ma anche quelli dei detentori di debito senior e di depositi non assicurati (sopra i 100mila euro) che sino ad

ora erano stati risparmiati. Insomma con questa direttiva la BCE ha realizzato un passaggio epocale rimettendo la gestione dei fallimenti bancari ai creditori privati e non più ai contribuenti. Sempre più centrale sarà dunque per i risparmiatori affidarsi a banche solide. Ma come si individua una banca sicura? Principalmente attraverso tre indicatori: la qualità degli impieghi, quanto più è bassa l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei crediti tanto più è

Le nuove regole stabiliscono che dal primo gennaio 2016 non saranno più gli Stati a pagare per salvare le banche bensì saranno chiamati azionisti, obbligazionisti e anche i depositanti

alta la loro qualità; la redditività, un bilancio in utile è certamente garanzia della stabilità di una banca; e la solidità, un capitale alto è sia una garanzia per chi deposita sia una maggiore possibilità di erogare credito. L'indice con cui si misura la solidità è il Common Equity Tier 1. La Banca Centrale, intervenendo sul tema della solidità, ha disposto che ogni istituto debba aumentare la propria imponendo dunque livelli più alti di Common Equity Tier 1. Le banche dovranno quindi aumentare il proprio patrimonio per contenere il rischio di un eventuale default. Anche in questo campo inizia un'epoca. D'ora in avanti gli istituti più solidi diventeranno i leader assoluti perché il mercato presterà un'attenzione crescente all'elemento solidità. Ogni singolo cittadino e risparmiatore dovrà imparare a conoscere l'indice che lo misura e a tenerlo sotto controllo sempre, non solo quando è il momento di scegliere la propria banca.

A fine 2014 Banca Mediolanum, presente anche in Spagna e Germania, ha riportato un Common Equity Tier 1 pari al 18,42%, un livello tra i più alti in Italia ed Europa

La Banca sempre al tuo fianco

NutriAmo il futuro al via l'edizione 2015

IL BANDO PREVEDE LO STANZIAMENTO DI 250 MILA EURO CHE SARANNO ASSEGNATI AI TRE MIGLIORI PROGETTI VOTATI ONLINE

Prende il via il nuovo bando "NutriAmo il futuro" di Fondazione Mediolanum Onlus, giunto quest'anno alla seconda edizione dopo il successo registrato nel 2014. Il progetto è rivolto alle organizzazioni no profit per progetti dedicati all'alimentazione, al nutrimento e al sostentamento dei bambini in condizioni di disagio e delle loro famiglie presenti su tutto il territorio nazionale, oppure in contesti internazionali particolarmente segnati dalle difficoltà. Anche per quest'anno la tematica scelta è quella della nutrizione in linea con Expo 2015, l'Esposizione Universale che da maggio a ottobre attirerà milioni di visitatori a Milano, con una sensibilità dedicata ai troppi bambini che ancora soffrono la fame, soprattutto nelle aree più povere del globo. Aiutare i più piccoli, come ha sempre detto Sara Doris, presidente di Fondazione Mediolanum Onlus, non significa solo aiutare i più indifesi, ma anche le loro famiglie e le comunità di appartenenza. L'operato di Fondazione riguarda infatti diversi settori: scuola, assistenza, sanità, ricerca e diritti. "NutriAmo il futuro" stanziava 250 mila euro che saranno assegnati ai tre migliori progetti: 150 mila euro al primo classificato, 70 mila al secondo e 30 mila al terzo. I

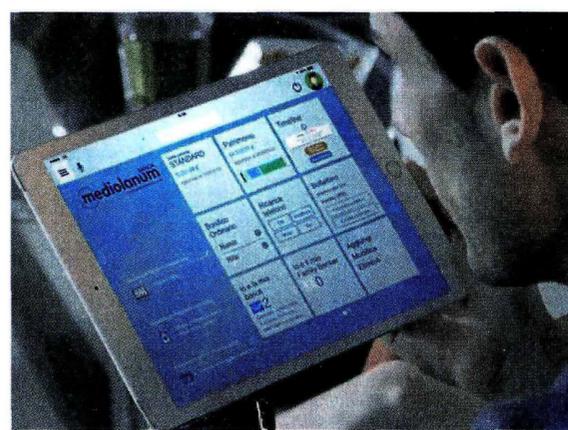
progetti verranno votati online, allargando così il processo decisionale di assegnazione al contributo, attraverso la registrazione al sito www.fondazione-mediolanum.it, si potrà avere a un solo voto, attribuibile quindi a un solo progetto. Sarà inoltre possibile l'interazione con i social network come Facebook e Twitter per condividere e consigliare i progetti. La partecipazione all'iniziativa da parte delle organizzazioni no profit è totalmente gratuita e avviene attraverso il sito di Fondazione Mediolanum. Il procedimento di selezione dei vincitori del bando seguirà le seguenti scadenze, divise in quattro fasi:
1. Dal 1° al 16 aprile le onlus hanno la possibilità di caricare il loro progetto sul sito della Fondazione;
2. Dal 17 aprile al 27 maggio un comitato interno voterà ogni singolo progetto e si arriverà a una rosa di dieci candidati (il 28 maggio ci sarà un evento di assegnazione di ciascun progetto a un blogger che darà visibilità al progetto stesso attraverso i suoi canali social);
3. Dal 29 maggio al 16 giugno gli internauti potranno votare il progetto migliore;
4. Il 17 giugno verranno infine proclamati i tre vincitori.

L'iniziativa di Fondazione Mediolanum è rivolta alle onlus per progetti dedicati al tema della nutrizione e del sostentamento dei più piccoli

Nuova versione per la app di Banca Mediolanum

CONSENTE DI GESTIRE CONTI E CARTE, FONDI E POLIZZE DAL PROPRIO TABLET METTENDO A DISPOSIZIONE LE STESSIE FUNZIONALITÀ DELL'HOME BANKING

Grandi novità per permettere al cliente di avere la banca sempre al suo fianco. Banca Mediolanum ha di recente lanciato la nuova versione della app per iPad che mette a disposizione le stesse funzionalità dell'home banking, dando la possibilità ai clienti di gestire i conti e le carte, ma anche i fondi e le polizze, comodamente dal proprio tablet. La nuova versione dell'app consente di cambiare la visualizzazione sullo schermo semplicemente ruotando l'iPad, e osservare la propria situazione patrimoniale attraverso diversi elementi grafici come torte o istogrammi. Il cliente, in qualsiasi momento e ovunque si trovi, ha la possibilità di controllare i movimenti (spese effettuate, pagamenti, bonifici, accrediti) del suo conto e avere i suoi documenti sempre a portata di mano. Un'altra grande novità della nuova versione dell'app di Banca Mediolanum per iPad è quella di mettere a disposizione del cliente un assistente virtuale che permette di navigare l'applicazione e di disporre bonifici bancari impartendo dei semplici comandi vocali all'assistente. Senza dimenticare il grande vantaggio di essere sempre in contatto, con la possibilità di fissare un appuntamento attraverso la chat (sistema di messaggistica istantanea), con il proprio Family Banker, il professionista che segue



e assiste ogni cliente con una realtà solida come Banca Mediolanum alle spalle. Il compito del Family Banker è quello di individuare le strategie e le soluzioni d'investimento più in linea con le necessità e gli obiettivi del cliente. Infine con la app si possono vedere anche i video del canale Youtube di Banca Mediolanum e trovare il Family Banker Office più vicino alla propria posizione. Con la nuova versione della app per iPad di Banca Mediolanum la banca è sempre più a portata di mano.

- Seguici su:
- facebook.com/bancamediolanum
 - twitter.com/bancamediolanum
 - twitter.com/PressMediolanum
 - youtube.com/bancamediolanum

Questa è una pagina di informazione aziendale con finalità promozionali. Il suo contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.

Landini turbofazioso

"Meglio il Jobs Act del populismo. Vedi il caso Fiat", ci dice Uliano, leader dei metalmeccanici Cisl

Milano. Stessa piazza (del Popolo), stessa felpa, stessa onnipresenza televisiva, stessa protesta. Ferdinando Uliano, segretario nazionale della Fim - il sindacato dei metalmeccanici della Cisl - è uno degli artefici degli accordi in Fiat con Sergio Marchionne, paragona l'attivismo politico del capo della Fiom Maurizio Landini a quello del leader della Lega Matteo Salvini: "Tutti e due lavorano sullo stesso piano, il piano della protesta politica senza alcuna proposta. Conviene fare i populisti, ma Landini e Salvini sanno che anche se andassero al governo non potrebbero cancellare la riforma Fornero. Per riformare bisogna guardare alla realtà, occorre scrostare situazioni che tengono fermo il paese, la conservazione non serve e Landini in questi anni ha detto solo di no".

Uliano si è a lungo scontrato con le posizioni radicali della Fiom sulla ristrutturazione della Fiat e sulla cura Marchionne ed è convinto che lo spostamento sul terreno prettamente politico del sindacato di Landini con la sua "Coalizione sociale" nasca proprio da quella frattura: "Avendo ricevuto una sconfitta nel primo accordo di Pomigliano, sia dal voto dei sindacati sia poi con il referendum dei lavoratori - dice al Foglio Uliano - E visto che nelle fabbriche non trovava più consenso, la Fiom ha utilizzato la compiacenza dei mezzi di informazione a cui piaceva il paradigma del sindacalista buono contro la Fiat cattiva per spostare lo scontro sul piano mediatico". L'Espresso ha documentato come in questi anni il sindacato di Landini abbia perso oltre 10 mila iscritti (più o meno gli stessi che ha guadagnato la Fim-Cisl) e abbia registrato un calo notevole nelle elezioni delle Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) di molte fabbriche del paese. Il flop più clamoroso è quello in Fiat, dove gli scioperi della Fiom contro gli straordinari hanno registrato adesioni dello zerovirgola: "Pure sabato scorso a Pomigliano hanno scioperato in 6, alla Sevel le adesioni sono state del 2-3 per cento, a Melfi hanno aderito in 29. Landini ha disturbato Trentin per giustificare le proprie posizioni, ma quei sindacalisti non si sognano nemmeno di non considerare il fallimento di un'azione di sciopero. Da sempre il sindacato quando uno sciopero fallisce fa autocritica e si chiede come mai la base va da un'altra parte, Landini per Pomigliano ha addirittura dichiarato al mondo che già sapeva che lo sciopero sarebbe stato un fallimento, e il fatto che si continui su questa linea lascia perplessi". La Coalizione sociale per Uliano non è altro che il proseguimento della lotta iniziata in Fiat e l'abbandono della logica sindacale per entrare nel campo della lotta politica: "Una volta che Landini ha visto le proprie iniziative sindacali disertate dai lavoratori, ha iniziato a intercettare il consenso di soggetti terzi, ma in passato queste cose non hanno avuto grandi effetti sindacali, sono però servite a lanciare i sindacalisti sul piano politico. Questa operazione è una partita politica, o al massimo una lotta interna alla Cgil, ma non ha a che fare con gli interessi dei lavoratori". Il responsabile dell'automotive della Cisl rivendica il ruolo dei sindacati riformisti nel processo che ha portato Fiat ad assumere di nuovo: "Pomigliano è il primo caso in cui un'industria sposta la produzione dalla Polonia all'Italia, in questi anni è accaduto sempre il contrario. Mentre Landini fino a pochi mesi fa continuava a dire che la Fiat andava via dall'Italia, con i nostri accordi abbiamo difeso i livelli occupazionali e determinato le condizioni per nuovi investimenti. Per un sindacalista firmare accordi e concretizzare le richieste è necessario come il pane, per un politico basta testimoniare la propria contrarietà e Landini sta assumendo sempre più connotazioni politiche". La scelta del terreno politico e della piazza "rischia di distogliere il paese dalla centralità dell'industria per finire a parlare delle alchimie politiche della nuova sinistra, e fa sì che si resti nel solco di un sindacato legato alla conservazione, incapace di innovarsi ed entrare nel merito dei problemi di un mondo del lavoro che cambia". Tipo? "Il fatto di non vedere che nel Jobs Act si riconsegna ai giovani una possibilità di futuro attraverso una prevalenza dei contratti a tempo indeterminato è davvero cecità, come si fa a non vederlo?". (L.cap.)

INNAMORATO FISSO di Maurizio Milani

Lettera d'amore a Pina Picerno. Gentilissima Pina, sono un convinto elettore di Forza Italia. Però da oggi ho deciso, voto lei. Il motivo? Oltre alle sue idee, sarei innamorato di lei, onorevole Pina. Anzi, se cortesemente mi dice il collegio elettorale dove sarà candidata prendo la residenza lì. Pina, devo dirti la verità: sono stato innamorato di Chiara Geloni. Lavoravo alla televisione dove era direttrice. Giustamente non mi sono mai dichiarato per non mischiare sentimenti e lavoro. Come uomo sono brutto di aspetto, ho 59 anni e lavoro come figurante in alcuni programmi televisivi (sono tutti registrati, alcune puntate le abbiamo girate diversi mesi fa). Di notte vado a tagliare le piante di pioppo nella gola del Po. Devi sapere, amore, che la gola del Po è molto vasta. E' quel terreno che sta tra il letto naturale del fiume e l'argine maestro (artificiale). L'argine attualmente è popolato da qualche migliaio di nutrie. Per far la tana scavano l'argine maestro. Pina, amore, vediamo ci nella sede romana del Washington Post, avrei dei documenti riservati da consegnarti. Tutte lettere d'amore che ti avrei scritte tra ieri e oggi. Sono cinque, più belle e complete di questa. Amore, dimenticavo di dirti che sono anche scenografo teatrale: con la lavorazione del pioppo abusivo faccio delle buone scenografie per Bobby Wilson.